

Il vecchio mondo non esiste più.

In ordine di priorità, secondo ciò che ci sta più a cuore e che corrisponde ai nostri obiettivi, come emerso dalla conferenza delle ONG tenutasi dal 14 al 17 aprile a Strasburgo. La nostra rete, European Network Church on the Move, gode lì di uno status partecipativo. Vale a dire ufficiale. Il vostro rappresentante (il sottoscritto) ha quindi un badge permanente che gli consente di accedere in qualsiasi momento agli edifici del Consiglio d'Europa. Prima però deve passare dalla sicurezza, che emette sempre dei bip inaspettati. Dal nostro network è venuto con noi un partecipante non vedente, Ricardo, uno spagnolo che ho avuto il piacere di accompagnare in parte, ma a Strasburgo sono stati trovati anche tre volontari che lo hanno guidato attraverso tutte le complesse irregolarità e buche della strada. Fortunatamente alloggiavamo entrambi molto vicini, a Saint Thomas, in una struttura gestita da suore.

La commissione interreligiosa/interfilosofica, di cui siamo membri, ha fatto qualche passo avanti nel lungo processo politico. Vorremmo vedere istituita una commissione con lo stesso nome in seno al Consiglio d'Europa. Ma molto più ampia rispetto alle sole fedi abramitiche. I buddisti, ad esempio, al momento non ne fanno parte. Si tratta naturalmente di una questione delicata, poiché finora solo uomini in lunghe vesti sono attivi in una sorta di commissione che fa ben poco. Ciò significa innanzitutto redigere testi che la rendano credibile. Ma ora abbiamo davvero messo un piede nella porta del Consiglio. Ci ci vorranno comunque altri due anni. I mulini europei e quelli di Dio macinano lentamente. È impressionante il lavoro svolto per contrastare l'incitamento all'odio in Europa. I social media, ad esempio, ne sono pieni. Ciò ha portato molte ONG diverse a proporsi per il monitoraggio degli incidenti. Si tratta di antisemitismo e di espressioni anti-musulmane. Non viene ancora monitorato l'incitamento all'odio contro i cristiani. Anche questo è un fenomeno emergente. Le scuole sono ancora luoghi sicuri per bambini e adolescenti? Naturalmente il ruolo dello Stato di Israele è oggetto di molte discussioni, così come quello dello Stato iraniano quando si parla di musulmani, ma bisogna fare il massimo sforzo per non politicizzare la questione. Gli incidenti su tutti i fronti devono cessare, perché causano solo ulteriori contrapposizioni. Non è facile rimanere neutrali in questo ambito. Tuttavia, questo è il compito del Consiglio d'Europa. La ricerca dimostra che le persone transgender sono quelle che subiscono maggiormente la discriminazione e l'incitamento all'odio. La bolla in cui generalmente viviamo non se ne accorge molto, eppure sono soprattutto i giovani a soffrirne molto. A livello locale, soprattutto in ambito educativo, si lavora duramente per contrastarlo, ma nel dibattito pubblico ho fatto notare se non stiamo perdendo la "guerra". Il nuovo mondo olistico, sostenibile e inclusivo non è ancora realtà. Dopotutto, tutto è interconnesso. Questa è la novità. Ricardo ha infine osservato perché i documenti non siano effettivamente accessibili a un partecipante non vedente. Perché non in braille? Domanda più che legittima, ma la risposta rimane in sospeso. Naturalmente si è discusso di molto altro, ma a questo serve il sito web. <https://www.coe.int/en/web/ingo/april-2026> Date un'occhiata soprattutto al lavoro per la commissione sui migranti. Per cui stiamo lavorando sodo.

Henk Baars